



AUTORE: [Sergio Romano](#)

GENERE: [Saggio Politica](#)
[Saggio Storia](#)

EDITORE: [Sandro Teti](#) 2021

ARTICOLO DI: [David Frati](#)

[Acquistalo su Libreria Universitaria](#)

[Acquistalo su Amazon](#)

Da quando il metropolita Zosima, nel 1492, dichiara che «Mosca sarà la terza Roma», e il monaco Filoteo, nel 1514, proclama che Basilio III è l'«unico basileus di tutti i cristiani», la Russia moscovita

Questo sito, come tutti, utilizza i cookie. [OK](#)

annuncia al mondo la «prima rivoluzione proletaria», lo stato che egli si appresta a creare porta sulle proprie spalle il peso di una responsabilità ideologica e di una missione mondiale. «Gli uomini che governano a Kiev, Mosca o Pietroburgo non sono soltanto principi, imperatori o segretari generali. Sono anche gran sacerdoti di una fede religiosa o rivoluzionaria». Quali sono le radici storiche della Russia e dell'idea stessa di Russia? In che modo la storia slava ha influenzato la sua cultura e la sua politica? Qual è l'importanza delle tradizioni e delle esperienze storiche che hanno plasmato l'identità russa?... In una lettera datata «Pietroburgo, 30 giugno 1739» Francesco Algarotti descrive la città come «un gran finestrone, dirò così, novellamente aperto nel Norte, per cui la Russia guarda in Europa». Quando vi giunse il 21 giugno del 1739, Algarotti aveva soltanto 26 anni e viaggiava al seguito di Lord Baltimore, capo di una delegazione che avrebbe rappresentato l'Inghilterra al matrimonio della principessa di Mecklenburg, nipote della zarina Anna, con il principe di Brunswick. Ma era molto noto in tutta Europa per un libro di divulgazione scientifica apparso due anni prima con il titolo *Il Newtonianismo per le dame, ovvero dialoghi sopra la luce e i colori*. Pietroburgo, dal canto suo, era stata fondata da soli trentasei anni...



Quella di Sergio Romano, classe 1929, è una figura di primo piano della scena culturale e politica italiana degli ultimi decenni. Appassionato studioso di storia - in particolare di quella italiana e francese tra Ottocento e Novecento - ed editorialista politico, ha in carriera ricoperto i più prestigiosi incarichi diplomatici. La sua ultima missione è stata quella di ambasciatore a Mosca fra il 1985 e il 1989, ruolo che lo rese testimone privilegiato della fine della Guerra fredda e della caduta dell'URSS. In questa raccolta di brevi saggi e articoli apparsi prevalentemente sul quotidiano «La Stampa» e su «La Rivista dei Libri» - con una sola eccezione del breve saggio su Herzen a Parigi, preparato per un convegno a cura dell'École française di Roma e del Centro per gli studi di politica estera e opinione pubblica dell'Università di Milano - e scritti fra 1987 e fine 1992, Romano esplora la complessa storia dell'Unione Sovietica e le sue trasformazioni nel corso del tempo. Gli articoli sono raccolti in sette capitoli tematici (La lunga storia slava, Storie dell'ottobre rosso, Stalin e la Guerra fredda, Aspettando la fine, Il colpo, Come muoiono gli imperi, Ritorna il passato) declinati con uno stile che va dallo storiografico all'aneddotico, ma sempre godibile e istruttivo. Interessante tra tutte la riflessione sulla natura delle rivoluzioni e la loro

capacità di trasformare profondamente le società. Romano sostiene che le formazioni politico-statali, una volta nate da una rivoluzione, non durano nella loro forma originaria, ma si evolvono in risposta ai cambiamenti sociali e storici. Eppure - anche e soprattutto nel caso del regime sovietico - non vengono mai completamente dimenticate e archiviate. A Parigi, ricorda Romano e sottolinea Ezio Mauro nella sua Introduzione, «le statue in bronzo di Luigi XIV vennero fuse per i cannoni della rivoluzione», a Roma i busti di Mussolini «vennero scalpellati e rimossi», a Budapest nell'ottobre '56 «fu distrutta un'enorme statua di Stalin». A Mosca, invece, «le statue dei grandi bolscevichi sono passate direttamente e in buon ordine dalla piazza al museo». «E al centro della piazza «da cui comincia la Russia» e sopra la quale «c'è soltanto il cielo», c'è ancora la mummia della vecchia religione, imbalsamata perché doveva pietrificare la storia, da quella parte del mondo. Oggi che tutto è finito chi può dire davvero che quel dio sovietico, il dio della diversità, è tornato a farsi uomo?»

POTREBBERO PIACERTI ANCHE

Gente d'agosto

GENTE DAGOSTO

[Sergej Lebedev](#)

LA GUERRA NON HA UN VOLTO DI

[Svetlana Aleksievic](#)

LE ALI DELLA SPERANZA

[Hanni Münzer](#)

LA SECONDA MORTE DI RAMÓN

[Jorge Semprín](#)

GLI UFFICI COMPETENTI

[Igor Gran](#)

ANNI SENZA PERDONO

[Victor Serge](#)

I NOSTRI PARTNER



[Impostazioni relative alla privacy e ai cookie](#)

Piattaforma gestita da Google. Conforme al TCF di IAB. ID CMP: 300
